

PRESSIONI SULLE MADRI PER PROMUOVERE IL PRODOTTO: 18 ARRESTI


La truffa del latte in polvere

Uno squallido scambio merce, stando a quanto stabilito dai carabinieri: case farmaceutiche e informatori scientifici elargivano viaggi di lusso, smartphone, pc e televisori a pediatri compiacenti che accettavano i "do-

ni" in cambio di una parolina da spendere con le neomamme invitate ad acquistare latte artificiale per i figli anche se non ce n'era bisogno. In 18, su richiesta della Procura di Pisa, sono finiti agli arresti domiciliari.

SALINARO A PAGINA 10

«Usate latte in polvere» Arrestati dodici pediatri

I pm: ricevevano regali per promuoverlo

VITO SALINARO

Uno squallido scambio merce, stando a quanto accertato dai carabinieri: da una parte, un dirigente di una casa farmaceutica e un gruppo di informatori scientifici che elargivano viaggi, smartphone, pc, condizionatori, televisori. Dall'altra, pediatri compiacenti che accettavano i

"doni" in cambio di una parolina da spendere con le neomamme invitate ad acquistare latte artificiale per i figli anche se non ce n'era bisogno. Anzi. Contro le indicazioni della scienza che promuove l'uso del latte materno. E pazienza se gli "scambi", o meglio, le tangenti, investissero gli esseri più deboli e indifesi, i neonati. Che, loro malgrado, sono al centro di questa miserabi-

le storia. Conclusa, o forse appena aperta, ieri mattina, con l'arresto (ai domiciliari) di 18 persone: si tratta dei cinque informatori scientifici (quattro residenti in Toscana e uno in provincia di Ascoli Piceno), e del dirigente dell'azienda che produce alimenti per l'infanzia, e residente a Limbiate (Monza), accusati di aver corrotto 12 pediatri (per lo più della provincia di Pisa), tra cui i

primari dell'Ospedale del Levante Ligure di La Spezia e quello dell'Ospedale San Giuseppe di Empoli (Firenze). I carabinieri del Nas (Nucleo antisofisticazioni e sanità) e del comando provinciale di Livorno, coordinati dal pm Giovanni Porpora della Procura di Pisa, hanno anche eseguito 26 perquisizioni in Toscana, Lombardia, Marche e Liguria, e individuato un'agenzia di viaggi della città della Torre che avrebbe effettuato false fatturazioni a pediatri per congressi ai quali non avevano mai preso parte ottenendo in cambio altri buoni per soggiorni-vacanza a Sharm el Sheik, Parigi, Londra, Istanbul, in India, Usa, e crociere nel Mediterraneo e nord Europa.

L'indagine, che si è pure avvalsa di intercettazioni telefoniche, è partita da una segnalazione anonima. Quello dei benefit «quale contropartita delle prescrizioni», ha scritto il gip di Pisa, è un sistema «pericolosamente diffuso a livello nazionale e coinvolge, di fatto, l'intero panorama delle case farmaceutiche, presentandosi quale prassi ormai

collaudata». Le società coinvolte nelle pratiche corruttive, ha elencato il giudice, «sono la Dietetic Metabolic food (Dmf), la Mellin e, per un unico caso, la Humana Italia». Si assiste, ha proseguito il gip, «a un vero e proprio assoldamento dei medici, i quali finiscono per "vendersi" o meglio "svendersi" alle case farmaceutiche pur di lucrare benefici economici».

La Regione Toscana avvierà «indagini interne per verificare i comportamenti organizzativi». L'Asl 5 di Pisa ha già provveduto a nominare «i sostituti dei pediatri arrestati», quella numero 11 di Empoli «si riserva di adottare i provvedimenti di competenza».

Secco il commento del ministro della Salute, Beatrice Lorenzin: «Non bastano gli aggettivi per descrivere la gravità di queste azioni. Mi chiedo come possano medici pediatri andare contro l'etica della professione, contro unanimi pareri scientifici e contro le indicazioni del ministero della Salute per convincere le mamme ad usare latte artificiale in polvere al posto di quello materno. Il tutto per guadagnare regali di

lusso e viaggi gratuiti, sulla pelle di bambini appena nati». Michela Vittoria Brambilla, presidente della Commissione parlamentare per l'Infanzia e l'adolescenza ha giudicato «sconvolgenti i risultati dell'inchiesta». Prescrivere senza necessità costoso latte artificiale, ha aggiunto, «è pura delinquenza». Ha preso le distanze «da comportamenti di singoli medici», esprimendo «grave preoccupazione e sconcerto», la Federazione italiana medici pediatri, mentre la Società italiana di pediatria ha evidenziato che «il latte materno è un bene che non può essere barattato».

L'inchiesta

In 18 ai domiciliari, tra loro anche un dirigente di un'azienda farmaceutica e 5 informatori scientifici Lorenzin: è gravissimo

